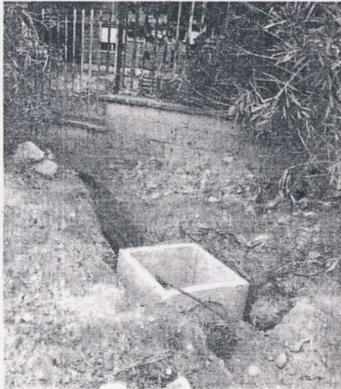


I grillini plaudono agli interventi del Comune ma c'è ancora da fare

Ambiente, M5s soddisfatto Ancora rifiuti in periferia



A sinistra: i lavori in contrada Gidora. A destra: rifiuti abbandonati in contrada Pescara

LUZZI I grillini sono soddisfatti dopo i primi interventi del Comune sulle zone dove gli sversamenti fognari avevano messo in grande preoccupazione i luzzesi e gli ambientalisti in generale.

Il movimento luzzese, così, applaude ai primi risultati, ben consapevole come solo attraverso il dialogo e la capacità di porre all'attenzione le emergenze sociali potrà avvenire quel percorso di maturazione collettiva tanto agognato.

Con la nota dell'attività Mario Gencarelli, i grillini informano la cittadinanza dei miglioramenti ottenuti, dimostrando come in quest'ultimo periodo nulla ormai sfugge sulle rive tebensì: «Il gruppo Luzzi in Movimento, sempre molto attento ad interessarsi del territorio locale, finalmente si ritiene soddisfatto, dopo che l'amministrazione comunale si è mobilitata a risolvere in tempi celeri per risolvere la problema-

tica segnalata con lettera scritta e protocollata all'ente nella quale si intimava l'intervento immediato e urgente, dopo quella di Contrada Marinò, alle autorità competenti, su un nuovo sversamento fognario in Contrada Gidora (nel parcheggio adiacente al campo sportivo San Francesco ed al parco auto comunale)».

Il rischio ambientale era notevole, in una zona che è molto frequentata, poiché fa da tramite con le altre città cratensi e, visto anche la vicinanza dello stadio, viene frequentata notevolmente nei giorni festivi.

Fatto sta che l'amministrazione si è adoperata con mezzi e personale per risolvere la vicenda, per cui «i grillini si ritengono soddisfatti e si auspicano che, anche per le altre problematiche presenti sul territorio l'amministrazione agisca come in questo caso».

La situazione ambientale a Luzzi, però, rimane sempre un po' criti-

ca. Continuano le segnalazioni per quanto concerne contrada Pescara, territorio che si trova proprio al confine con il piccolo paese di Rose.

Da tempo alcuni lettori hanno segnalato l'incuria di questa particolare fascia di territorio, circondata da rifiuti con il rischio concreto, quindi, di una probabilità concreta per l'aumento delle infezioni.

Ovviamente, così come nel caso delle contrade Marinò e Gidora, i luzzesi sperano che l'amministrazione comunale intervenga concretamente per mettere un concreto freno all'emergenza. Dal municipio, dove spesso sono emerse buone pratiche in materia ambientale (basta pensare ai dati incoraggianti della raccolta differenziata, presi come esempio da molti territori limitrofi), una maggiore vigilanza in materia non guasterebbe, anzi.

Massimo Maneggio

La spesa per la struttura di contrada Murgiotto sarà di 25mila euro

Canile, rinnovata la convenzione

BISIGNANO Il Comune di Bisignano ha ufficializzato attraverso una delle ultime determinazioni, il proseguimento del proprio rapporto con il canile rifugio di contrada Murgiotto.

Prosegue così la convenzione che dura ormai da dieci anni per la custodia e il mantenimento dei cani randagi catturati sul suolo cratense, e dal municipio hanno preferito confermare la ditta di contrada Murgiotto, che manterrà per la stipula di questa nuova

convenzione le condizioni inviarie, in fatto di prezzi e modalità di lavoro.

La spesa sarà di 25mila euro che farà carico al bilancio 2016.

C'è da dire che il fenomeno randagismo ha vissuto nel corso degli anni degli alti e bassi abbastanza pericolosi.

A periodi di relativa tranquillità, se ne sono alternati altri di assoluta incertezza e pericolo per la popolazione, in quanto soprattutto nelle nuove zone residenziali



Cani all'interno di un canile

i gruppi di randagi stazionavano insieme alle loro cucciolate, sentendosi così padroni del territorio.

mas.man.

Museo della civiltà contadina, parla Giovanni Ferraro

ACRI L'amministrazione Comunale, ha deciso di rilanciare il museo della civiltà contadina, ubicato nel palazzo Padula. Ne abbiamo parlato con Giovanni Ferraro, presidente del Comitato di gestione, che ne ha curato l'allestimento.

Come nasce l'idea?

Per la promozione e la conservazione della storia di Acri e dalla salvaguardia della sua cultura, il Museo è testimonianza viva della storia della città. Il Museo è nato da un progetto sulla dispersione scolastica della scuola Media Padula, nell'anno scolastico 1995/96 è stato realizzato con l'impegno dei docenti, degli alunni e delle famiglie. Il materiale raccolto, circa 600 pezzi, con la collaborazione delle altre scuole del territorio e dell'Amministrazione Comunale, è stato esposto nel Palazzo Sanseverino-Falcone e inaugurato come museo permanente il 27 Maggio 1996, poi fu trasferito nel palazzo Feraudo dove rimase fino all'estate del 2014.

Quale il significato del Museo?

Questa nuova apertura intende avviare un processo di rafforzamento della memoria storica per trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale dei nostri antenati, non solo per acquisire la conoscenza delle radici di un popolo, ma anche, e soprattutto far apprezzare una vita di sacrifici e di duro lavoro manuale dei nostri padri. Il Museo è necessario per conservare la testimonianza e valori di questa civiltà e per non far cadere nell'oblio, esso rappresenta il patrimonio culturale e racchiude la storia di un passato non perduto ma recuperato.

Come è composto?

Alcuni oggetti e attrezzi sono stati sistemati nell'atrio e, i più, nelle due sale del secondo piano del palazzo. Il particolare criterio descrittivo e didattico permette al visitatore di per-

cepire le diverse attività e le diverse classi lavoratrici.

Da dove provengono gli oggetti?

La maggior parte degli oggetti presenti nel Museo sono il risultato di una attenta ricerca tra la popolazione locale, ma soprattutto dono spontaneo e disinteressato di numerosi cittadini acresi. Tutto il materiale è stato ricatalogato con dovizia di particolari ed è stato ordinato secondo una sapiente sistemazione cronologica. Ogni oggetto è identificato da un numero di archivio che fa riferimento ad una didascalia che rende chiaro l'uso e il significato.

Che impatto dovrà avere sul territorio?

Il Museo deve essere un importante simbolo della nostra città per ricordare e far riflettere su ciò che è stata la civiltà rurale, custode di grandi valori dell'umanità, ma non dovrà essere solo una semplice esposizione, ma un centro di documentazione storica e riflessione culturale. Sarà espressione e memoria del territorio, ne conserverà la storia e contribuirà a valorizzare e riqualificare il centro storico. Il Museo dovrà disporre di una biblioteca specializzata nel settore e aperta a tutti, di un archivio fotografico e le fonti bibliografiche saranno a disposizione di studiosi e laureandi.

Il Museo potrebbe trasformarsi in una agenzia turistica che offre viaggi nel passato, percorrendo i vicoli del centro storico e raccontando la storia di un luogo, di un oggetto particolare, o andando per i sentieri di montagna a scoprire altre tracce della civiltà contadina. Inoltre, un'intensa opera di propaganda dovrà essere fatta nelle scuole di ogni ordine e grado, per sensibilizzare maggiormente i dirigenti scolastici a programmare visite guidate per l'arricchimento e approfondimento del loro bagaglio culturale.

S.F.